

ENEL: A CARBONE PULITO LA CENTRALE DI CIVITAVECCHIA

MILANO Firmato dal ministro Marzano il decreto che consente la riconversione della centrale di Torre Valdaliga Nord (Civitavecchia) da olio combustibile a carbone pulito. Il via libera al provvedimento (datato 24 dicembre) permetterà l'apertura del cantiere all'inizio del nuovo anno ed il rispetto di tutti gli impegni previsti dalla Convenzione firmata, a Palazzo Chigi, dal sindaco di Civitavecchia e da Enel.

Secondo l'amministratore delegato dell'Enel, Paolo Scaroni, si tratta del «primo e più importante passo verso quella diversificazione nell'uso dei combustibili che contribuirà in maniera determinante alla riduzione del costo dell'energia in Italia».

La riconversione di Torre Valdaliga Nord aumenta il valore di Enel per i suoi azionisti. Il progetto comporta una spesa di circa 1,5 miliardi di euro. Ed è il più importante

investimento del piano di Enel 2002/2007 nella generazione di energia che comporta, oltre alla trasformazione di Torre Valdaliga Nord, la conversione di 4.400 MW a ciclo combinato (completata nel 2004), la conversione di Porto Tolle (Rovigo) a orimulsion entro il 2007 e la realizzazione di nuova capacità produttiva da fonti rinnovabili per 900 MW entro il 2006. L'obiettivo è quello di ottimizzare il mix dei combustibili impiegato dal parco centrali di Enel. In tal modo la società ridurrà i costi di produzione del 30-40%. I 60 mesi di cantiere necessari alla realizzazione della centrale daranno lavoro a circa 1.600 persone.

Il progetto proposto, a detta dei tecnici Enel, rappresenta un'opportunità per lo sviluppo economico e sociale dell'area, prevedendo un investimento nell'ordine di 1,5 miliardi di euro.

LA CINA SEGUE L'ESEMPIO AMERICANO: VIA I DAZI SULL'ACCIAIO

MILANO La Cina sembra cambiare strada e abbandonare le sue strategie protezionistiche, in questo caso però seguendo l'esempio degli Stati Uniti. La Cina ha infatti abolito i dazi sulle importazioni di prodotti in acciaio. Una decisione che giunge proprio a tre settimane appena da quella assunta dal presidente americano, George Bush, di eliminare le tariffe su questo tipo di lega.

A novembre dell'anno scorso la Cina, paese maggior consumatore di acciaio, aveva applicato dazi di circa il 23 per cento in risposta alla politica protezionista avviata dagli Stati Uniti nel marzo 2002 a tutela del settore siderurgico. Strategia che gli Usa hanno dovuto decidersi a lasciare una ventina di giorni fa, lo scorso 4 dicembre dopo che la World Trade Organization, l'organizzazione mondiale del commercio, aveva dichiarato «illegitimo» l'imposizione di tariffe sull'

import dell'acciaio.

L'abolizione dei dazi da parte di Pechino ha avuto subito le sue ripercussioni nella borsa nipponica e ha fatto subito salire le quotazioni delle industrie siderurgiche giapponesi come JFE Holdings e Nippon Steel, in scia all'ottimismo di un incremento delle vendite nel paese che sta registrando il maggior ritmo di crescita in questo settore di mercato.

La Cina, che utilizza un quarto della produzione mondiale di acciaio, rappresenta infatti il secondo paese importatore di acciaio giapponese.

Alla Borsa di Tokyo, oggi il titolo Nippon Steel ha guadagnato il 3,7%; JFE Holding il 6,7%; Sumitomo Metal Industries il 6,1%, mentre Kobe Steel ha messo a segno un rialzo dell'8,1%.

Prendiamoci la vita
Dieci anni di passioni 1968-1978
in edicola con l'Unità a € 4,50 in più

economia e lavoro

Prendiamoci la vita
Dieci anni di passioni 1968-1978
in edicola con l'Unità a € 4,50 in più

La stangata dell'anno nuovo

I prezzi non si fermano: nel 2004 spenderemo oltre mille euro in più

Laura Matteucci

MILANO La corsa dei prezzi non si arresterà nemmeno nel 2004. Per gli italiani con l'anno nuovo è in arrivo una stangata di 1.078 euro che farà lievitare a 28.155 euro la spesa annua complessiva, con un aumento del 4% netto rispetto al 2003. È la stima elaborata dall'Intesa dei Consumatori, in base alla quale il caro spesa del prossimo anno andrà ad aggiungersi al +12,4% segnato complessivamente nel 2002 e 2003 (+2.921 euro).

Anche nel corso del prossimo anno, come già nel 2003, i maggiori aumenti di spesa si verificheranno nel settore dei servizi bancari e dell'abbigliamento, cui si aggiungeranno anche la nettezza urbana, in aumento di oltre il 5%. Notizie positive giungono invece per le bollette di luce e gas, che in base alle decisioni dell'Autorità per l'Energia, registreranno gli aumenti più contenuti.

Ad aumentare saranno ancora una volta le sigarette. La Finanziaria prevede infatti un aumento delle accise che si tradurrà a conti fatti in un rincaro di 20 centesimi a pacchetto. E sarà più caro anche viaggiare in aereo, visto che la stessa Finanziaria introduce una nuova «tassa sui voli» che peserà per 1 euro su ogni passeggero imbarcato. In aumento poi anche birra e superalcolici. In agguato ci sarebbero infine anche i rincari del 2% dei pedaggi autostradali (il Cipe, però, non si è ancora espresso in materia).

A commento dei dati, l'Intesa dei consumatori pone l'accento sulla «grave assenza di una politica di intervento seria e concreta da parte del governo centrale e di molti governi regionali». E chiede la messa a punto di «un piano di riforma del settore della distribuzione che preveda l'eliminazione dei costi impropri per il consumatore». Così come è necessario mettere in campo «ogni iniziativa di verifica e controllo delle prefetture e dei comuni attraverso i vari corpi ispettivi, quali i Vigili anonari e i Nas, al fine di denunciare per aggiustaggio chi imbroglia».



Analizzando in dettaglio i vari comparti, emerge che a pesare maggiormente saranno ancora una volta i servizi bancari con un aumento del 9,0% che fa seguito al +24,9% registrato, complessivamente, nel 2002 e 2003. Ma anche per l'abbigliamento e le calzature si prospetta un forte aumento dei prezzi, valutato dall'Intesa in un +8%, in linea con i due anni precedenti, nei quali si è avuta una crescita complessiva dei prezzi pari al 16,1%.

Gli italiani saranno costretti a spendere di più anche per i prodotti alimentari (+6,5%), per le attività del tempo libero (+4,5%) per la scuola e per bevande e tabacchi (entrambe +4%). Sotto la media, invece, gli aumenti di spesa per Rc auto (+3,5%), mobili e servizi per la casa (+3,5%), alberghi e ristoranti (+3%), sanità e prodotti per la salute (+3%), trasporti (+2,5%) e abita-

zione (+2,5%). Le bollette della luce e del gas che aumenteranno, rispettivamente, soltanto dell'1,5 e del 2 per cento.

In termini assoluti, il grosso della spesa del 2004 è destinato all'abitazione, per la quale ogni famiglia tirerà fuori 6.386 euro (156 euro in più del 2003). Seguono i prodotti alimentari con 4.676 euro (+285), i trasporti con 4.506 euro (+110), i mobili e servizi per la casa con 2.268 euro (+77), abbigliamento e calzature con 2.136 euro (+158), ricreazione e tempo libero con 1.684 euro (+72), alberghi, ristoranti e pubblici esercizi con 1.470 euro (+43), sanità e prodotti per la salute con 1.310 euro (+38), Rc auto con 870 euro (+25), bevande e tabacchi con 825 euro (+32), gas con 607 euro (+12), servizi bancari con 554 euro (+46), scuola con 463 euro (+18) e luce con 400 euro (+6).

Rc auto sempre più cara: aumenti tra il 6 e l'11%

MILANO La corsa delle tariffe Rc auto rallenta, ma non si ferma. Nel 2003, i premi sono cresciuti ancora, con picchi dell'11% per la categoria più a rischio, quella dei diciottenni, mentre per gli automobilisti virtuosi l'incremento si aggira tra il 6 e il 7%. Tra gennaio e dicembre 2003, l'Intesa consumatori rileva aumenti medi per i diciottenni compresi fra lo 0,8% di Roma e l'11% di Milano, che conquista il record negativo di città più cara. Per l'automobilista considerato meno a rischio, gli incrementi sono invece compresi fra il 5,9% di Roma e il 7,2% di Palermo. La quota media

è il risultato di una forte differenziazione tra le tariffe applicate dalle diverse compagnie. Per i neopatentati a Milano, Napoli e Palermo si registrano infatti anche vere e proprie impennate del 30%. L'Intesa ribadisce la richiesta di applicare riduzioni delle tariffe, in linea con il calo degli incidenti stradali. Secondo i calcoli dei consumatori, alla diminuzione di circa il 19% dei sinistri può corrispondere un risparmio sulle tariffe del 13% che, sulla base dei premi pagati annualmente dagli automobilisti, equivale a un minore esborso di circa 2 miliardi di euro, cioè 100 euro a polizza.

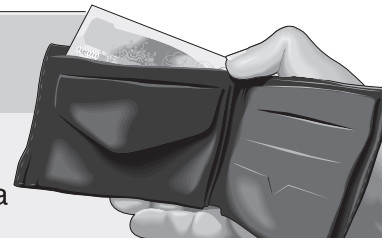
Un mercato
riionale
Arcri

LA STANGATA NEL 2004

La spesa annua per una famiglia media italiana secondo l'Intesa dei Consumatori

Capitoli	Spesa annua 2004 (euro)	Var. sul 2003 (euro)	(%)
Abitazione	6.386	+156	+2,5
Alimentari	4.676	+285	+6,5
Trasporti	4.506	+110	+2,5
Mobili e servizi per la casa	2.268	+77	+3,5
Abbigliamento e calzature	2.136	+158	+8,0
Ricreazione e tempo libero	1.684	+72	+4,5
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	1.470	+43	+3,0
Sanità e prodotti per la salute	1.310	+38	+3,0
Rc auto	870	+25	+3,5
Bevande e tabacchi	825	+32	+4,0
Gas	607	+12	+2,0
Servizi bancari	554	+46	+9,0
Scuola	463	+18	+4,0
Luce	400	+6	+1,5
TOTALE	28.155	+1.078	+4,0

Fonte: INTESA CONSUMATORI P&G Infograph



In dodici mesi non è mai sceso sotto la parità Ennesimo record per l'euro Nel 2003 ha guadagnato il 19 per cento sul dollaro

MILANO È stato l'anno del supereuro, il 2003. In dodici mesi ha guadagnato il 19 per cento sul dollaro. La vigilia di Natale, a quota 1,2470, è stato raggiunto l'ennesimo record. E ieri ha chiuso stabile ai livelli massimi, attorno a quota 1,2450. Per il nostro - aldilà dell'impennata dei prezzi al dettaglio che non può comunque essere imputata alla moneta unica, ma alla carenza di controlli al momento dell'introduzione (non a caso il fenomeno, con queste dimensioni, si è registrato soltanto in Italia) - i vantaggi sono stati molti e rilevanti. Dall'alleggerimento del peso del debito a quello della bolletta energetica.

Ora però, avvertono gli analisti, la ripresa, nei paesi dell'euro, è a rischio a meno di un'inversione di rotta nel tasso di cambio. Un mercato estremamente speculativo potrebbe spingere l'euro su nuovi massimi nel brevissimo termine, più avanti sarà però tempo di correzione. L'aria che tira, è la convinzione, è che si arrivi presto a 1,25 dollari.

Nel 2003 l'euro non è mai sceso sotto la parità con il biglietto verde. Ai primi di gennaio valeva 1,05 dollari. A marzo, i venti di guerra in Iraq lo hanno fatto volare a 1,1 dollari, il

Ma la moneta forte preoccupa gli economisti: rischia di frenare l'economia

livello più alto degli ultimi 4 anni. La «vittoria» americana nella guerra in Iraq ha solo temporaneamente ridotto il dollaro. Il 12 maggio l'euro è infatti schizzato a quota 1,12 dopo che il segretario al Tesoro Usa, John Snow, si era detto favorevole all'indebolimento della moneta americana per favorire l'export. Il 16 giugno l'euro ha superato

1,19 dollari in vista del taglio dei tassi da parte della Fed. Il 29 novembre è stata invece superata la fatidica soglia di 1,20 e da allora è stato bruciato un record dopo l'altro. Il 12 dicembre, l'inatteso calo della fiducia dei consumatori Usa, ha spinto l'euro fino a 1,2326 dollari. Solo cinque giorni dopo è stata sfondata quota 1,24 e ora strizza l'occhio a 1,25.

La Bce tuttavia non sembra pensare che l'euro sia sopravvalutato. E questo preoccupa gli operatori perché, se a breve non ci sarà una netta presa di posizione di politica monetaria, difficilmente l'euro potrà trovare spunti per invertire la rotta. Secondo l'opinione prevalente tra gli economisti il livello di equilibrio dell'euro è a 1,15 dollari cui però andrebbe aggiunto un premio legato al fatto che è diventato una moneta di rifugio per l'allarme attentati che tiene sotto scacco il dollaro. La previsione è che i nuovi massimi saranno toccati a breve. Entro la fine di questo mese di dicembre o nella prima parte di gennaio. Un ulteriore rally nel 2004 non sarebbe giustificato dai fondamentali. Mentre una correzione è prevista verso la fine del primo trimestre, per poi arrivare nella seconda parte dell'anno a 1,15-1,20 dollari che è il livello di equilibrio indicato dalla stessa Bce».

La forza dell'euro non ha per ora un grande impatto sul clima di fiducia delle imprese, anche perché si ritiene che sia un fatto temporaneo. Ma se la moneta guadagnasse un altro 10 per cento raggiungendo quota 1,35, si ridurrebbe la crescita del Pil europeo di circa mezzo punto percentuale.

Nonostante le previsioni ottimistiche è stato boom di vendite soltanto per gli articoli di lusso. Anche negli Stati Uniti ai commercianti non resta che sperare nei saldi

Usa, la ripresa non spinge i consumi. Nemmeno a Natale

Roberto Rezzo

NEW YORK Ai commercianti americani non resta che sperare nei saldi, perché sinora le vendite non sono state all'altezza delle aspettative. Da un primo bilancio, mentre i registri di cassa sono ancora in moto, pare che i fatturati del periodo natalizio siano stati appena superiori a quelli dell'anno scorso, quando ancora pesavano gli effetti dell'ultima recessione. Gli analisti a settembre avevano previsto una crescita fra il 3 e il 6 per cento, ma poi sull'onda di indicatori economici positivi l'entusiasmo aveva convinto molti ad az-

zardare un balzo persino superiore al 10 per cento.

Il gran balzo non si è visto e per molte catene di grandi magazzini, fra cui K-Mart, il leader mondiale del settore, le vendite alla vigilia di Natale sono state inferiori persino a quelle delle ultime grandi giornate di shopping negli Stati Uniti, come il Memorial Day, e facilmente saranno scavalcate a Santo Stefano. Michael Niemira, direttore delle ricerche presso l'International Council of Shopping Centers, che aveva prudentemente stimato una crescita del 4,5%, alla luce degli ultimi risultati ha ridotto di mezzo punto le previsioni.

I consumatori hanno dimostrato di resistere agli acquisti d'impulso, puntando piuttosto sui regali utili, e facendo comunque molta attenzione al cartellino dei prezzi. Tra i gadget più desiderati i televisori ad alta definizione con schermo al plasma, sei volte più cari di quelli normali.

Le vendite su Internet sono aumentate di circa il 36% rispetto allo scorso anno, ma la vera novità di questo Natale sono stati i «certificati di regalo», buoni acquisto per un valore a scelta ce possono essere spesi come contante nel punto vendita che li ha rilasciati o in tutti quelli affiliati. «Sono una scelta intelligente perché riduce i regali inutili e la coda

per i resi che sempre accompagna la fine delle feste - ha dichiarato il portavoce dei magazzini Bloomingdale's - Il fatturato relativo a questi certificati ammonta a oltre 17 miliardi di dollari, circa l'8% tutte le vendite del periodo natalizio».

Il settore che è andato meglio è quello degli articoli di lusso, che la crisi generale non sembra aver sfiorato. Nel centro di Manhattan, dagli eleganti scaffali di Saks Fifth Avenue, gli ultimi modelli di borsette griffate Prada o Gucci, o i reggiseni di Dolce & Gabbana da mille dollari l'uno, erano già esaurite mercoledì scorso, mentre i marchi più abbordabili esposti da Macy's ieri aspettavano

ancora un compratore, nonostante fossero offerti con uno sconto tra il 40 e il 60 per cento.

«L'andamento è molto differenziato, alcuni negozi sono andati meglio dello scorso anno, altri hanno addirittura fatto passi indietro - ammette il rappresentante della National Retail Federation, la principale associazione dei commercianti Usa - L'unico dato certo è che gli americani hanno riscoperto la passione per gli articoli esclusivi». Quelli che naturalmente possono permetterseli, perché in media le famiglie americane quest'anno hanno fatto più fatica ad arrivare alla fine del mese anche senza aspettare il Natale.

COMUNE DI PIOTTELLO (MI)

Via C. Cattaneo n. 1 - 20096
Tel. 02/92366415 fax 02/92147310
ESTRATTO BANDO DI GARA
E' indetta un'asta pubblica per l'affidamento dell'incarico professionale per la "progettazione e direzione lavori delle opere relative alla realizzazione della nuova scuola materna di via Cimarosa/Monte Verdi - Piotello". Importo del corrispettivo (IVA e contributi esclusi): Euro 289.178,19. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine presentazione offerte: entro le ore 12.00 del giorno 02/02/2004. Il bando integrale affisso all'Albo Pretorio del Comune è consultabile all'indirizzo internet: www.comune.piotello.mi.it. Il Bando è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee il 12/12/2003. Piotello, 19 dic. 2003
Il Dirigente
Arch. Filippo Salucci

COMUNE DI FUCECCHIO (Prov. Firenze)

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE LAVORI DI REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE DI COMPLETAMENTO DELL'AREA PRODUTTIVA IL LOCALITA' BOTTEGHE

Importo lavori a base di gara: € 616.825,00= di cui € 20.825,00= per oneri di sicurezza.

Procedura di aggiudicazione: licitazione privata semplificata. Data gara: 26.11.2003.

Imprese invitate: n. 42 - partecipanti: n.27 - Ammesse n. 27. Ditta aggiudicataria: PACE STRADE s.r.l. - FUCECCHIO; Valore dell'offerta: ribasso del 16,684%.

Responsabile del Procedimento: Ing. Giorgio Savini. Fucecchio, il 19.12.2003

IL DIRIGENTE SETTORE LL.PP. Ing. G. Savini